

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1 Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : SALTED CARAMEL

UFI : 2J70-GOMP-100S-VWMK

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-AIR-4 - Prodotti per la cura dell'aria per veicoli

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Profumatore in EVA per piccoli ambienti		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

Fasi ciclo di vita : C - Uso al consumo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Joy Fragrances s.r.l.

Via Gavinana, 14 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) - Italy

tel. +39 0331 536942 - www.mrandmrsfragrance.come-mail persona competente info@joyfragrances.it**1.4 Numero telefonico di emergenza**

Joy Fragrances s.r.l. - Tel +39 +39 0331 536942 - dalle 09,30 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 19,30

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela****2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : NESSUNO

Codici di classe e di categoria di pericolo : Aquatic Chronic 3

Indicazioni di pericolo : H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.

2.2 Elementi dell'etichetta**2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008**

Pittogrammi di pericolo : NESSUNO

Avvertenze : Non prevista

Indicazioni di pericolo : H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 - Contiene: Coumarine. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza :

Generali

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione

P273 - Non disperdere nell'ambiente

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle disposizioni locali e nazionali.

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

Informazioni supplementari: Non è un giocattolo. Non ingerire. Non lasciare il prodotto esposto in ambienti con temperature superiori a 70°C. Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli previsti. Inserire esclusivamente nelle bocchette di areazione. Evitare il contatto con superfici lucide o metalliche.

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. del egato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) :

Imballaggi a prova bambino (UNI EN 862_Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) : Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
607-085-00-9	204-402-9	120-51-4	01-2119976371-33	Benzyl benzoate	5.0 < x < 6.0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Acute Tox. 4* H302, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 2 H411		--		GHS07, GHS09 - ATTENZIONE	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
---	204-464-7	121-32-4	01-2119958961-24	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin	2.0 < x < 2.5
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Eye Irrit. 2 H319		--		GHS07 - ATTENZIONE	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	202-086-7	91-64-5	01-2119943756-26	Coumarine	0.8 < x < 0.9
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Acute Tox. 4 H302, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412		--		GHS07-ATTENZIONE	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Data la specificità del prodotto e le quantità ridotte di sostanze rilasciate, non si prevedono condizioni tali da richiedere misure di primo soccorso.

Cutanea

Lavare con abbondante acqua e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Data la particolare struttura del prodotto, contatti accidentali sono imprevedibili e di origine prevalentemente traumatica e/o volontaria. Nell'eventualità, applicare impacchi freschi e, qualora i fenomeni dolorosi dovessero protrarsi, rivolgersi al personale medico.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**Inalatoria**

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Contatto con gli occhi

Arrossamento.

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio**5.1 Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcool resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute. Se esposto alla fiamma si incendia e continua a bruciare con fiamma poco luminosa anche se allontanato dalla fonte di calore.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio. Data la caratteristica polimerica del materiale, l'eventuale presenza di notevoli quantità di prodotto negli ambienti coinvolti nell'incendio, può essere fonte di rischio nel provocare la riaccensione dell'incendio in presenza di ossigeno dato che gli strati interni possono conservare il calore. È necessario quindi, in caso d'incendio in ambienti in cui siano stati coinvolti abbondanti quantità di prodotto, procedere a dissipare il calore trattenuto all'interno.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Informazioni generali: Non fumare. Usare un equipaggiamento individuale protettivo adatto, vedi Sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con materiale inerte. Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali. Smaltire il residuo secondo le normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite**

Mantenere il materiale asciutto.

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Normali accorgimenti di manipolazione di prodotti chimici sensibilizzanti proteggendosi da eventuali contatti accidentali. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Nulla da segnalare
ii) condizioni corrosive	Nulla da segnalare
iii) pericoli di infiammabilità	Nulla da segnalare
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con solventi che potrebbero danneggiare il prodotto.
v) condizioni di evaporazione	Mantenere nell'imballo originale, in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Tenere lontano da fiamme libere, scintille e fonti di accensione in genere. Un'adeguata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Conservare all'interno in ambienti asciutti.
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Non conservare in esposizione alla luce solare diretta.
v) umidità	Conservare al riparo dall'umidità.
vi) Vibrazioni	Nulla da segnalare.

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Nulla da segnalare
ii) antiossidanti	Nulla da segnalare

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Conservare in ambienti freschi e ventilati.
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Nulla da segnalare
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Conservare in ambienti freschi e ventilati.
iv) compatibilità degli imballaggi	Nulla da segnalare
v) Classe di stoccaggio	Non applicabile

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta/scatola/fogli informativi.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1 Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate								
CAS:	120-51-4								
GESTIS International Limit Values									
		Limit value - Eight hours			Limit value - Short term				
		ppm	mg/m ³		Ppm	mg/m ³			
		--	--		--	--			
		Remarks							
		--							
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/13634								
DNEL (Workers)				DNEL (Population)					
Systemic		Local		Systemic		Local			
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	14.1 mg/m ³	70.5 mg/m ³	No hazard identified		Inhalation	2.48 mg/m ³	12.4 mg/m ³	No hazard identified	
Dermal	4 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified		Dermal	1.42 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	1.42 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		No hazard identified		Eyes	Not available		No hazard identified	
PNEC									
Freshwater	0.003 mg/L	Intermittent		Not available		Marine water	0.322 µg/L		
STP	100 mg/L	Sediment (freshwater)		2.043 mg/kg sediment dw		Sediment (marine water)	0.204 mg/kg sediment dw		
Air	No hazard identified		Soil	0.406 mg/kg soil		Hazard for predators		no potential for bioaccumulation	

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin						
CAS:	121-32-4						
GESTIS International Limit Values							
		Limit value - Eight hours			Limit value - Short term		
		ppm	mg/m ³		ppm	mg/m ³	
		--	--		--	--	
		Remarks					
		--					
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/13700						

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
Systemic		Local		Systemic		Local		
Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	49 mg/m ³	98 mg/m ³	Low hazard (no threshold derived)	Inhalation	8.75 mg/m ³	17.5 mg/m ³	Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	7 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	Dermal	2.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	2.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
Freshwater		0.118 mg/L	Intermittent	Not available		Marine water		0.012 mg/L
STP		10 mg/L	Sediment (freshwater)	15 mg/kg sediment dw		Sediment (marine water)		1.5 mg/kg sediment dw
Air		No hazard identified	Soil	2.923 mg/kg soil dw		Hazard for predators		No potential for bioaccumulation

Substance:	Coumarine
CAS:	91-64-5
GESTIS International Limit Values	
Limit value - Eight hours	
ppm	mg/m ³
--	--
Limit value - Short term	
ppm	mg/m ³
--	--
Remarks	
--	
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/11472

DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
Systemic		Local		Systemic		Local		
Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	6.78 mg/m ³	Low hazard (no threshold derived)	No hazard identified	Inhalation	1.69 mg/m ³	Hazard unknown (no further information necessary)	No hazard identified	
Dermal	0.79 mg/kg bw/day	No DNEL required: short term exposure controlled by conditions for long-term	No hazard identified	Dermal	0.39 mg/kg bw/day	No DNEL required: short term exposure controlled by conditions for long-term	No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	0.39 mg/kg bw/day	Hazard unknown (no further information necessary)	
Eyes	Not available		No hazard identified		Eyes	Not available		
Freshwater		19 µg/L	Intermittent	14.2 µg/L		Marine water		1.9 µg/L
STP		6.4 mg/L	Sediment (freshwater)	0.15 mg/kg sediment dw		Sediment (marine water)		0.015 mg/kg sediment dw
Air		No hazard identified	Soil	0.018 mg/kg soil dw		Hazard for predators		30.7 mg/kg food

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.


L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PROTEZIONE				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

NEL NORMALE UTILIZZO NON SONO PREVISTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1

	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		GIGI												
	SALTED CARAMEL														
Data revisione attuale: 26/05/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 29/12/2020	n° revisione precedente: 00												
 <p style="text-align: center;">Guanti</p>	<p>EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.</p> <p>Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.</p>	MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI													
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>LATTICE</th> <th>NEOPRENE</th> <th>NITRILE</th> <th>PVC</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Punti forti</td> <td>Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo</td> <td>Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.</td> <td>Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi</td> <td>Buona resistenza agli acidi e alle basi</td> </tr> <tr> <td>Precauzioni</td> <td>Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi</td> <td>Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi</td> <td>Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.</td> <td>Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici</td> </tr> </tbody> </table>		LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi
	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC											
Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi											
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici											

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

UTILIZZARE GUANTI IMPERMEABILI


ii) Altro

 <p style="text-align: center;">Indumenti di lavoro</p>	<p>I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali</p>	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI																																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">PERICOLO</th> <th colspan="2">Indumento a copertura completa</th> <th colspan="2">Indumento a copertura parziale</th> </tr> <tr> <th>Impermeabile</th> <th>Permeabile all'aria</th> <th>Impermeabile</th> <th>Permeabile all'aria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Gas e fumi</td> <td>A</td> <td>NO</td> <td>NO</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>Getti di liquidi</td> <td>A</td> <td>NO</td> <td>P</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>Spruzzi e schizzi</td> <td>A</td> <td>P</td> <td>P</td> <td>P</td> </tr> <tr> <td>Polvere</td> <td>A</td> <td>A</td> <td>P</td> <td>P</td> </tr> <tr> <td>Sudiciume</td> <td>A</td> <td>A</td> <td>A</td> <td>A</td> </tr> </tbody> </table> <p><small>Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne</small></p> <p>Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione della materia prima.</p>	PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale		Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	Gas e fumi	A	NO	NO	NO	Getti di liquidi	A	NO	P	NO	Spruzzi e schizzi	A	P	P	P	Polvere	A	A	P	P	Sudiciume	A	A
PERICOLO	Indumento a copertura completa			Indumento a copertura parziale																														
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria																														
Gas e fumi	A	NO	NO	NO																														
Getti di liquidi	A	NO	P	NO																														
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P																														
Polvere	A	A	P	P																														
Sudiciume	A	A	A	A																														

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.


NESSUN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E' PREVISTO NEL NORMALE UTILIZZO

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA


 <p style="text-align: center;">APVR</p>	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevanza e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
FILTRI ANTIGAS						
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
TIPOLOGIA DI FILTRI						
		Tipo	Protezione			Colore filtro
		A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE
		B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO
		E	Gas acidi			GIALLO
		K	Ammoniaca e derivati			VERDE
		P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO
		AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE						
FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO		RESPIRATORE A FILTRO		FPN	FPO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Respiratore a filtro			
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1		4	4
Visibilità	Riduzione della protezione		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2		12	10
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3		50	30
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P1		5	4
Condizioni ambientali			Pieno facciale + P2		20	15
			Pieno facciale + P3		1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

NESSUN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E' PREVISTO NEL NORMALE UTILIZZO

	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		GIGI
	SALTED CARAMEL		
Data revisione attuale: 26/05/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 29/12/2020	n° revisione precedente: 00

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

NON E' PREVISTO CHE LA MISCELA CAUSI O CHE DURANTE IL PREVISTO UTILIZZO POSSA SUBIRE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Solido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Varie colorazioni	--
c)	odore	Caratteristico della fragranza	--
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non determinato	--
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non determinato	--
f)	infiammabilità	Non infiammabile	Applicabile a gas, liquidi e solidi
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h)	punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	Non applicabile	La miscela non è solubile in acqua
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Insolubile in acqua, parzialmente solubile in alcool	
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non determinato	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	Non determinato	si applica soltanto a liquidi e solidi.
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r)	caratteristiche delle particelle	Non pertinente. Miscela non in particelle	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esposivi:	Non applicabile
b)	gas infiammabili:	Non applicabile
c)	aerosol:	Non applicabile
d)	gas comburenti:	Non applicabile
e)	gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esposivi desensibilizzati:	Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a)	Sensibilità meccanica	: Non applicabile
b)	Temperatura di polimerizzazione auto accelerata :	Non applicabile
c)	Formazione di miscele polvere/aria esplosive :	Non applicabile
d)	Riserva acida/alcantina	: Non applicabile
e)	Velocità di evaporazione	: Non applicabile
f)	Miscibilità	: Non miscibile in acqua
g)	Conducibilità	: Non applicabile
h)	Corrosività	: Non applicabile
i)	Gruppo di gas	: Non applicabile
j)	Potenziale di ossido-riduzione	: Non applicabile
k)	Potenziale di formazione di radicali	: Non applicabile
l)	Proprietà fotocatalitiche	: Non applicabile

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

Altri parametri fisici e chimici:
Nessun ulteriore dato disponibile**SEZIONE 10: stabilità e reattività****10.1 Reattività**

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota nelle normali condizioni d'impiego.

10.4 Condizioni da evitare

- a) Temperatura : non sottoporre a riscaldamento diretto
 b) Pressione : nulla da segnalare
 c) Luce : nulla da segnalare
 d) Scariche statiche : nulla da segnalare
 e) Vibrazioni : nulla da segnalare
 f) Altre sollecitazioni fisiche : nessun dato disponibile

10.5 Materiali incompatibili

- a) Acqua : evitare il contatto
 b) Aria : nulla da segnalare
 c) Acidi : evitare il contatto
 d) Basi : evitare il contatto
 e) Agenti ossidanti : evitare il contatto
 f) Agenti riducenti : evitare il contatto
 g) Prodotti chimici in genere : evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si possono sviluppare fumi dannosi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche**11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate		
CAS:	120-51-4		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	Rat LD50: 2000 mg/kg bw	--	Rabbit LD50: 2000 mg/kg bw
	I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.		
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol, attraverso la cute e per ingestione.		
Rischi per inalazione	Non può essere fornita alcuna indicazione riguardo la velocità con la quale si raggiunge una concentrazione dannosa della sostanza in aria per evaporazione a 20°C.		
Effetti dell'esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.		
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.		
RISCHI ACUTI/SINTOMI			
Inalazione	Tosse. Mal di gola.		
Cute	PUO'ESSERE ASSORBITO! Cute secca. Arrossamento.		
Occhi	Arrossamento.		
Ingestione	--		
Note	--		

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin		
CAS:	121-32-4		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	Rat LD50: >3160 mg/kg bw	--	Rat LD50: >2000 mg/kg bw
	I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.		

Substance:	Coumarine		
CAS:	91-64-5		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	Rat LD50: 293 mg/kg bw	Rat LC50: 293 mg/kg	Rat LD50: 293 mg/kg bw
	I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.		
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol, attraverso la cute e per ingestione.		
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse.		

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

Effetti di esposizione a breve termine : La sostanza è irritante per la cute.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta : Questa sostanza è un possibile cancerogeno per l'uomo.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione : --
Cute : PUO'ESSERE ASSORBITO! Arrossamento. Dolore.
Occhi : --
Ingestione : --
Note : --

11.2 Informazioni su altri pericoli**11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC11a - Uso generalizzato di articoli a basso rilascio (uso in interni)

12.1 Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate				
CAS:	120-51-4				
LC50 – fish	96h: 2.32 mg/L	Species	Brachydanio rerio	Guideline	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 3.09 mg/L	Species	Daphnia Magna	Guideline	OECD202
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 0.475 mg/L	Species	Pseudokirchneriella subspicatus	Guideline	OECD201
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOERL Cronica algae and cyanobacteria	72h: 0.247 mg/L	Species	Pseudokirchneriella subspicatus	Guideline	OECD201

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin				
CAS:	121-32-4				
LC50 – fish	96h - 87.6 mg/L	Species	Pimephales promelas	Guidelines	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48h - 26.2 mg/L	Species	Daphnia Magna	Guidelines	OECD202
EC50 - aquatic algae and cyanobacteria	72h - > 100 mg/L	Species	Pseudokirchneriella supcapitata	Guidelines	OECD201
NOEC chronic fish	96h --- mg/L	Species	--	Guidelines	--
NOEC chronic invertebrates	48h --- mg/L	Species	--	Guidelines	--
NOEC chronic algae and cyanobacteria	72h - 21.2 mg/L	Species	Pseudokirchneriella supcapitata	Guidelines	OECD201

Substance:	Coumarine				
CAS:	91-64-5				
LC50 – fish	96h: 2.94 mg/L	Species	--	Guideline	QSARs R.6, May/July 2008
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 8.012 mg/L	Species	Daphnia Magna	Guideline	QSAR acrylates
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 1.452 mg/L	Species	--	Guideline	QSARs R.6, May/July 2008
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOERL Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate		
CAS:	120-51-4		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	Test time	28d

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin		
CAS:	121-32-4		
Biodegradation in water:	Facilmente biodegradabile	Test time	14d

Substance:	Coumarine		
CAS:	91-64-5		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	Test time	28d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate	
CAS:	120-51-4	
Partition coefficient: octanol/water	Log Kow (Log Pow): 3.97 a 20°C	
BCF	193.4 L/kg ww	

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin	
CAS:	121-32-4	
Coefficient: n-octanol / water	Log Kow (Log Pow): 1.58 a 25°C	
BCF	Lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo basato su log Kow <= 3	

Substance:	Coumarine	
CAS:	91-64-5	
Partition coefficient: n-octanol / water	Log Kow (Log Pow): 1.39 a 25°C	

Data revisione attuale: 26/05/2023

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 29/12/2020

n° revisione precedente: 00

BCF lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo basato su log Kow <= 3

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Benzyl benzoate
CAS:	120-51-4
Koc at 20 °C: 6 310 [log Koc=3.8]	

Substance:	3-Ethoxy-4-hydroxybenzaldehyde / Ethyl vanillin
CAS:	121-32-4
Koc at 25°C: 1 236 [= LogKoc: 2.56]	

Substance:	Coumarine
CAS:	91-64-5
Koc at 20 °C: 42.66 [= LogKoc: 1.63]	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON** contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwsV, vom 18. April 2017): WGK 2: Pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Vetro / Plastica / Carta / Metallo / Composito (identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo).

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	Nessuna caratteristica di pericolo identificata
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	20 01 39 plastica

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	Nessuna caratteristica di pericolo identificata
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	15 01 02 imballaggi in plastica

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Nessuna nota

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relative alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Mr&Mrs FRAGRANCE	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		GIGI
	SALTED CARAMEL		
Data revisione attuale: 26/05/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 29/12/2020	n° revisione precedente: 00

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN Fattore di protezione Nominale
ATE Acute Toxicity Estimates	FPO Fattore di protezione Operativo)
BCF Bioconcentration Factor	GHS Globally Harmonized System
CAS Chemical abstract service	HP Hazardous Properties
CE Comunità Europea	IMO International Maritime Organization
CLP Classification, Labelling and Packaging	ISO International Standard Organization
COV Composti Organici Volatili	LC50 Median lethal concentration
D.Lgs Decreto Legislativo	LD50 Median lethal dose
DM Decreto Ministeriale	N.A.S. Non altrimenti specificato
DNEL Derived No Effect Level	NOEC No observed effect concentration
DPI Dispositivi di Protezione Individuale	ONU Organizzazione Nazioni Unite
EC European Community	PBT Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50 Half maximal effective concentration	vPvB Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA European Chemicals Agency	ppm Parti per milioni
EER Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC Categoria dei processi
EmS Emergency Schedules	REACH Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN European normalization	STOT Specific target organ toxicity
ERC Environmental release categories	STP Sewage treatment plant
EUH Supplemental hazard information	UE Unione europea
EuPCS European Product Categorisation System	UFI Identificatore Unico di Formula
FFP Filtering Facepiece	UNI Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4
 Aquatic Chronic 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1
 Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2
 Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2
 Skin. Sens. 1 - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1
 Aquatic Chronic 3 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 3
Fattore M Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1

Classificazioni e indicazioni di pericolo della tabella 3 derivanti dalla conversione delle classificazioni di cui all'allegato I della direttiva 67/548/CEE *: Allegato VI, punto 1.2.1 – Classificazione minima

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3


H302 - Nocivo se ingerito.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA European Chemicals Agency	OSHA European Agency for Safety and Health at Work	IARC International Agency for Research on Cancer
TOXNET Toxicology Data Network	WHO World Health Organization	ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST Chemical Lists Information System	ICSCs International Chemical Safety Cards	ILO International Labour Organization
IPCS International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011 https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S.....
CYP	Cyprus	https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/

	SCHEMA DATI DI SICUREZZA		GIGI
	SALTED CARAMEL		
Data revisione attuale: 26/05/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 29/12/2020	n° revisione precedente: 00

HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-ags/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-dfg/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsi.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/work-health/-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfp.gov.cn/zhuzhuy/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3 ⁽²⁾ NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H413 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA